

ELEZIONI REGIONALI

SCHIAFFONI A RENZI

- Il Partito democratico fatica. E crollano i voti: in alcune Regioni è sotto al 20 per cento
- Il centrodestra c'è: Forza Italia avanti in Liguria con Toti e in Umbria con Ricci
- Veneto, Zaia vince facile. In Campania De Luca in vantaggio. Affluenza giù ovunque

di Alessandro Sallusti

Mentre scriviamo lo spoglio è in corso e fidarsi di exit poll o prime proiezioni è cosa pericolosa.

Ma se i risultati finali fossero nell'ordine di grandezza delle previsioni la notizia è che il renzismo ha esaurito la sua spinta propulsiva e che il centrodestra è tutt'altro che morto. E questo indipendentemente da quante regioni, sul filo di lana, andranno alla fine all'uno o all'altro dei due blocchi (potrebbe essere un clamoroso 4 a 3 a fronte di una previsione di 6 a 1 per la sinistra).

Renzi, vero sconfitto di questa tornata con un Pd che crolla al 23%, deve ringraziare il cielo per le scissioni che hanno indebolito Forza Italia, data anzitempo per morta, per l'ennesima volta, dai soliti tromboni che ogni giorno pontificano sui giornali e in tv. Non può essere una coincidenza che dove il centrodestra si presenta al completo nella sua vecchia formazione (vedi Liguria e Umbria) con candidati credibili (come Giovanni Toti e Claudio Ricci), la partita con Renzi e con Grillo (anche lui non fa passi avanti) è aperta a ogni risultato. E non può essere una coincidenza che il buon risultato del centrodestra corrisponda con la ritrovata agibilità politica di Silvio Berlusconi, alla faccia di chi invocava una sua rottamazione come perno e garante della coalizione. A proposito di questo tema, sarà interessante verificare oggi, a spoglio concluso, se la Lega di Salvini è riuscita - come pare per esempio in Toscana, nelle Marche e nella stessa Liguria - a rompere lo steccato delle sue rocche forti del Nord e raccogliere consensi significativi nel centro sud. Da questo dato dipenderanno molte delle scelte future di Silvio Berlusconi.

L'ultima osservazione a caldo è la difficoltà di Renzi a confermare nelle urne lo strapotere che esercita nei palazzi della politica grazie a trucchi e ricatti su una classe politica in balia della paura di andare a votare e perdere quindi il posto. Immaginiamo che Renzi non tarderà a regolare i conti con i suoi dissidenti e sabotatori. E conoscendolo non avrà difficoltà a farlo. Gli unici conti che non torneranno più restano quelli tra lui e gli italiani, sempre più scettici di fronte a un nuovismo senza contenuto e vessatorio.

EDIZIONE DELLA MATTINA

LE PROIEZIONI

REGIONE	CANDIDATO	PERCENTUALE	REGIONE	CANDIDATO	PERCENTUALE
VENETO	Luca Zaia Lega, Fl, Fdl, altri	47,1%	LIGURIA	Giovanni Toti Fl, Lega, Fdl, Ap	33,9%
	Alessandra Moretti Pd, altri	22,6%		Raffaella Paita Pd, altri	30,3%
	Flavio Tosi Lista civica-Ncd	13,7%		Alice Salvatore M5S	21,9%
CAMPANIA	Vincenzo De Luca Pd, altri	40,1%	PUGLIA	Michele Emiliano Pd, altri	43,8%
	Stefano Caldoro Fl, Ncd, Fdl, altri	35,8%		Antonella Laricchia M5S	21,5%
	Valeria Ciarambino M5S	20,4%		Francesco Schittulli Oltre con Fitto, Fdl	20,4%
TOSCANA	Enrico Rossi Pd, altri	45,3%	UMBRIA	Claudio Ricci Fl, Lega, Fdl, altri	40,5%
	Claudio B. Aquilini Lega, Fdl	21,2%		Catiuscia Marini Pd, altri	39,7%
	Giacomo Giannarelli M5S	15,0%		Andrea Liberati M5S	15,8%
			MARCHE	Luca Ceriscioli Pd, altri	38,9%
				Gianni Maggi M5S	23,3%
				Francesco Acquaroli Lega, Fdl	18,7%

Fonte: Proiezioni Rai|Piepoli

